LA MAGGIORANZA IL CONSIGLIERE COMUNALE NICOLA CAVAZZUTI CONDIVIDE LE SCELTE FATTE. «ABBIAMO PRESO LA STRADA GIUSTA»

«Questo strumento pone il territorio come "bene comune" di tutti i massesi»

SULL'APPROVAZIONE del Regolamento Urbanistico interviene il consigliere comunale Nicola Cavazzuti che critica duramente il nuovo strumento. «Credo che sia sotto l'occhio di tutti – afferma Cavazzuti – la caoticità della nostra città che negli anni ha subito uno sviluppo senza una logica di visione complessiva. Il fatto che ad oggi sia in vigore uno strumento urbanistico di oltre trent'anni di anzianità dà l'idea di cosa oggi governi veramente il territorio: l'emergenza, la logica delle varianti e, perdonatemi l'eufemismo, la discrezionalità dell'uomo (..) è in questo scenario, complesso, articolato e per niente lineare, che si deve incorniciare questo Regolamento Urbanistico che ha il compito di tradurre in pianificazione le scelte tecniche e politiche. Sulle prime ci sono le firme sulle carte dei tecnici incaricati che si assumono le loro responsabilità, sulle seconde le possibilità erano due: o continuare sulla strada degli anni passati, sulla linea della crescita edilizia a prescindere e quindi approcciare le problematiche ambientali e di sicurezza relegandole " tra le questioni di cui non prendere consapevolezza", oppure prendere atto e coscienza del territorio, delle sue fragilità, delle mutate condizioni economiche, delle mutate condizioni sociali, delle prospettive di evoluzione della città basate su paradigmi diversi rispetto al passato, ma soprattutto prendere coscienza che con il Regolamento Urbanistico si presentava come un'ultima occasione per dare un senso alla città, alle sue esigenze pubbliche e agli interessi collettivi. Si è presa questa seconda strada, si è scelto di restituire una veste alla città al di fuori della sommatoria di interessi privati, ma all'interno di un concetto più ampio di collettività. Si è scelto di porre l'accento al "bene comune territorio" come elemento appartenente alla comunità massese privilegiando la sua sicurezza, la vivibilità dei quartieri, la disponibilità dei servizi minimi, la realizzazione delle opere a servizio di tutti». Secondo il consigliere il nuovo Regolamento «non è certo uno strumento perfetto», «ha aree di miglioramento», ma «è un passaggio da una stagione delle innumerevoli varianti calate sul territorio ad una pianificazione più vicina alla realtà, ad una visione del mondo nata dalle recente evoluzioni, anche dai recenti fallimenti». E conclude: «Sono convinto che la partita sulla pianificazione del nostro territorio sia appena iniziata, soffriamo oggi per le scelte, o non scelte, fatte negli anni passati sia a livello locale che a livello nazionale (i condoni), paghiamo le scelte di un'epoca che ha seguito il filone della cementificazione, paghiamo, e abbiamo pagato purtroppo anche in termini di vite umane, la sottovalutazione delle problematiche ambientali sottoposte costantemente al giudizio del profitto e del ricatto occupazionale, paghiamo la memoria corta che caratterizza il genere umano sugli avvenimenti che hanno segnato negativamente la nostra terra, paghiamo con interessi l'idea della supremazia dell'uomo sulla natura».

COLLETTIVITÀ

«Si è deciso di privilegiare la sicurezza del territorio e la vivibilità dei quartieri»

RIFONDAZIONE Nicola Cavazzuti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.